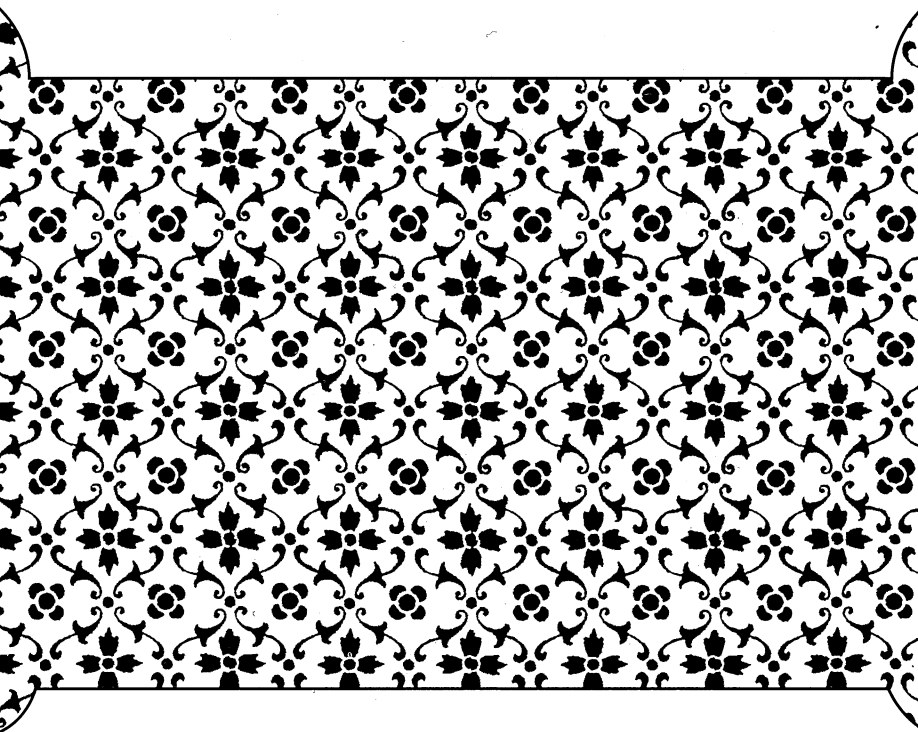


Nei secoli IX–XI i vescovi, inseriti nella *Reichskirche*, seppero coniugare la valorizzazione delle identità cittadine con le istanze culturali, politiche e religiose provenienti dalla corte imperiale. Essi costituirono così il principale fattore di omogeneizzazione del *Regnum Italiae*, un sistema istituzionale policentrico nel quale funzioni pastorali e competenze di governo erano in vario modo ma inestricabilmente connesse. La lotta per le investiture segnò il tramonto di questo mondo a suo modo “antico” e i vescovi, sempre più condizionati dalla crescente multidimensionalità dello spazio politico cittadino e dai progressi della centralizzazione pontificia, a partire dal XII secolo videro ridimensionarsi il loro protagonismo, ma sperimentarono forme nuove di complementarietà istituzionale nelle città e nel più vasto contesto del sistema ecclesiastico.



Nicolangelo D’Acunto è ordinario di Storia Medievale all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Brescia, ove dirige il Centro di Studi per la Storia degli Insediamenti Monastici Europei (CESIME) e presiede il Comitato Scientifico delle Settimane Internazionali di Studi Medievali della Mendola. Tra le sue pubblicazioni: *I laici nella Chiesa e nella società secondo Pier Damiani. Ceti dominanti e riforma ecclesiastica nel secolo XI*, Roma 1999; *Assisi nel Medio Evo. Studi di storia ecclesiastica e civile*, Assisi 2002; *L’età dell’obbedienza. Papato, impero e poteri locali nel secolo XI*, Napoli 2007.